

## **Interrogazione n. 1526**

*presentata in data 4 aprile 2025*

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Minardi, Bora, Casini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo

### **Come la Giunta regionale intenda garantire la prevenzione del tumore al seno dopo la bocciatura del MEF di un fondo dedicato?**

a risposta orale

#### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

i numeri del cancro in Italia (dato 2021) confermano che il carcinoma mammario è la neoplasia più diagnosticata nelle donne, in cui circa un tumore maligno ogni tre (30%) è un tumore mammario;

secondo i dati, nel nostro Paese, sono state stimate circa 55.000 nuove diagnosi di carcinomi della mammella femminile nel 2020 e nel 2021 sono stati stimati 12.500 decessi. La sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è del 88%;

nonostante i progressi nella ricerca e nelle tecniche di trattamento, la prevenzione rimane una delle chiavi fondamentali per ridurre l'incidenza e la mortalità di questa malattia;

grazie alla diagnosi precoce i tassi di sopravvivenza continuano a crescere.

Evidenziato che

è notizia di questi giorni che il governo nazionale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), ha bloccato l'emendamento che avrebbe stanziato risorse importanti per la prevenzione del tumore al seno;

in particolare è stato proposto un emendamento approvato in Commissione sanità per stanziare 6 milioni di euro all'anno, per tre anni, da destinare alla diagnosi precoce del carcinoma mammario, ma che poi ha avuto il parere negativo dal MEF motivato dalla mancanza di risorse.

Precisato che

l'emendamento in questione recitava: "Al fine di rafforzare le misure di prevenzione per il tumore al seno, in attesa dell'estensione del programma nazionale di screening mammografico, è autorizzata una spesa di 6 milioni di euro annui per il triennio 2025 - 2027, in via sperimentale, con la finalità di avviare progetti di rafforzamento dell'adesione e dell'estensione mediante campagne di screening regionale per le donne nelle fasce d'età 45-50 anni e 70-74 anni a carico del Servizio sanitario nazionale";

nelle Marche l'estensione dello screening è stata introdotta ad aprile 2023 per le donne tra i 45 e i 49 anni e tra i 70 e i 74 anni grazie all'impegno di tutto il Consiglio regionale con i seguenti atti: mozione n. 98 "Screening mammografico biennale gratuito rivolto alle donne di età compresa tra i 40 e 49 anni di età", approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa delle Marche il 15 febbraio 2022;

interrogazione n. 588 "Applicazione delle disposizioni previste dalla mozione approvata dall'Assemblea Legislativa delle Marche 'Screening mammografico biennale gratuito rivolto alle donne di età compresa tra i 40 e 49 anni di età'. Estensione fascia di accesso e recupero screening arretrati" discussa il 6/12/2022;

interrogazione a risposta immediata n. 669 "Urgenza di provvedere agli inviti per screening

mammografici gratuiti, come già approvato dall'Assemblea Legislativa" discussa il 17/01/2023; interrogazione n. 701 "Piano organizzativo per l'estensione fasce screening mammografico" discussa il 7/03/2023;

è necessario incentivare l'adesione allo screening perché purtroppo le problematiche relative alle liste d'attesa restano come riportato negli organi di stampa (Corriere Adriatico del 30 /01/2025) "le mammografie e la diagnostica non riescono ad ingranare", dove si segnala ad esempio "oltre 200 giorni per una ecografia al seno da garantire al massimo in 120 giorni".

Considerato che

secondo il MEF le coperture finanziarie proposte non sarebbero state sufficienti a sostenere la misura, mentre in base al parere degli esperti, l'estensione del programma nazionale avrebbe permesso di diagnosticare precocemente molte più neoplasie in donne a rischio;

mentre oggi una donna su 4 tra i 50 e i 60 anni non riesce ad accedere ai controlli il governo nazionale sceglie di non investire nella prevenzione e nella salute delle donne;

ogni tumore scoperto in ritardo significa una vita spezzata

## INTERROGANO

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

la posizione della Giunta regionale rispetto al mancato finanziamento della prevenzione del carcinoma mammario da parte del Governo nazionale;

se è disponibile a intervenire presso la Conferenza Stato-Regioni contro una scelta che mette in secondo piano la salute delle donne, non tiene conto dei numeri dello sviluppo della neoplasia mammaria e non investe sull'importanza della prevenzione;

se, in mancanza di attenzione da parte del Governo nazionale, la Regione Marche è disponibile ad garantire la prevenzione contro il carcinoma mammario con risorse proprie.